

## **IL FUTURO DEL QUARTIERE**

# **Isola, arte e spazi a verde. «Sarà un Central Park bonsai»**

«Il progetto è dirompente». Non se lo nasconde nemmeno l'autore, l'architetto Stefano Boeri. Perché novantamila metri cubi d'intervento, tra edifici e parchi, «cambiano radicalmente il volto del quartiere». Ma è altrettanto «trasparente» perché discusso con i cittadini, con le associazioni, con il consiglio di zona. E, per finire, «è un'opportunità per l'Isola. Perché offre spazi verdi e di cultura condivisi».

Giardini su circa 18.000 metri quadrati (2.000 in più rispetto a quelli esistenti), oltre 400 nuovi alberi, un «Boschetto delle querce», una «Cornice di ciliegi» e tre punti d'incontro: oltre alla Fondazione Riccardo Catella, un nuovo Incubatore dell'arte (mille metri quadrati su due piani) e un Community center (duemila metri quadrati) affidati alla gestione pubblica. Nel suo insieme, il progetto definirà un «Central Park bonsai», come l'ha ribattezzato il paesaggista Andreas Kipar. Ecco, in sintesi, il futuro verde dell'Isola secondo le linee guida del progetto Lunetta che sarà concluso nel 2010. I primi quattromila metri quadrati di verde attorno alla Fondazione saranno pronti a giugno. Tra un anno si aggiungeranno i 3.800 metri quadrati accanto all'Incubatore. Più lunghi invece i tempi per la riqualificazione dei 10.500 metri quadrati oltre via De Castiglia, ai lati di quel che resta della Stecca degli artigiani (abbattuta per metà). Mentre due edifici abitati esistenti, saranno conservati. «Con questa riorganizzazione — sostiene Kipar — i percorsi pedonali nel verde passeranno dal 13 al 70 per cento».

Nonostante le trasformazioni, «l'impianto del quartiere cercherà di mantenere la vocazione dell'Isola come laboratorio sociale e artistico», assicurano i promotori. Le associazioni della Stecca (riunite nella sigla Ada) saranno ospitate nell'Incubatore. E anche la sede della Fondazione sarà aperta a workshop e iniziative culturali. «Si sta componendo il programma», spiega Manfredi Catella, ad di Hines Italia: «Le forze riunite dimostrano che Milano ha le qualità per eccellere». Tra le personalità coinvolte, anche lo scrittore Luca Doninelli. Per l'urbanista Luca Beltrami Gadola «la città ha visto troppe opere incomplete. Non va lasciato più niente a metà». (A. St.)